

Uomini in video

Tmc, il notiziario delle 19.30 cambia volto Al timone il direttore Antonio Lubrano

MARCELLA CIANNELLI

Cambia faccia il Tg di Telemontecarlo. La concorrenza è dura nel mondo variegato delle news. E navigare al fianco del Tg1 e del Tg5, le due corazzate di Rai e Mediaset, è operazione assai difficile. Ma se la rincorsa non è solo all'audience ma anche alla qualità, allora l'impresa si può tentare. Ed ecco allora che dal 12 ottobre l'edizione principale del Tg dell'emittente di Cecchi Gori, quella delle 19,30, andrà in onda completamente rinnovata nel look e nei contenuti. Ritmo rapido e approfondimenti, questa la ricetta che è stata scelta per rilanciare l'informazione di

Tmc. Il nuovo telegiornale che durerà meno di mezz'ora e sarà condotto da Antonio Lubrano sarà diviso in tre parti: un rullo iniziale, una sorta di sommario che in sequenza proporrà le notizie più importanti della giornata; poi una serie di servizi sui fatti più importanti ed infine una zummata su due o tre notizie che potranno essere di cronaca, di costume, di politica. Per quest'ultimo argomento in studio ci sarà Fulvio Damiani ma non mancheranno ospiti, opinionisti e magari personaggi coinvolti nella vicenda che si vuole approfondire. Oltre al Tg leader, Tmc continuerà a trasmettere le edizioni delle 12,30, quella delle 22,30 e la notturna con l'edicolà. Oui, je suis Tv5. Grazie a D+, l'of-

ferta satellitare di Tele+, è possibile per gli utenti italiani godere anche dell'offerta televisiva dei cugini d'oltralpe. L'accordo firmato dal presidente di Tv5, Jean Stock e da Mario Rasini, amministratore delegato di Tele+ è diventato operativo da pochi giorni. Tv5, la prima emittente televisiva pubblica via satellite a livello internazionale, trasmette ogni giorno diciotto speciali di informazione, film, serie tv, documentari, magazine d'attualità, sport, musica e intrattenimento. Una produzione in lingua francese dedicata a tutti coloro che vogliono approfondire gli aspetti della vita e della cultura, della politica e del costume della Francia. Piano frequenze al via. Dal 30

21LIB09A.F01
Not Found
21LIB09A.F01

questione ma anche della sua applicazione professionale sarà oggetto di una ampia discussione per poi arrivare all'approvazione definitiva. E, quindi, alla sua applicazione. Rete7 ha un nuovo direttore editoriale. È Fabio Raffaelli, 45 anni, romano, per venti anni al «Resto del Carlino» dove è stato capocronista per quattro anni fino al dicembre scorso, che ha assunto l'incarico di guidare l'emittente bolognese di proprietà del presidente del Bologna calcio, Giuseppe Gazzoni Frascara. Raffaelli succede a Giuseppe Castagnoli, già direttore del Carino, che dopo soli tre mesi al vertice dell'emittente ha scelto di tornare alla carta stampata per dirigere il «Guerin Sportivo».

settembre al 12 ottobre i vertici della Rai e delle emittenti televisive private Frt, Anti e Corallo saranno ascoltate dall'Authority di garanzia per le Comunicazioni in vista del varo del piano nazionale delle frequenze. L'impegno è di concludere i lavori entro il 21 ottobre. Pronto il decalogo del corretto giornalista Rai. Ci hanno messo

qualche mese di lavoro ma, alla fine, i consiglieri di amministrazione Giampiero Gamaleri e Vittorio Emiliani sono riusciti a fondere le diverse Carte e codici di autodisciplina formulati in tempi diversi a proposito del difficile intreccio tra diritto all'informazione e difesa dei minori e della privacy. Il testo che tiene conto dell'aspetto scientifico della

Mondo Tv

21LIB09A.F03
Not Found
21LIB09A.F03

21LIB09AF02
Not Found
21LIB09AF02

di MARIA NOVELLA OPPO

Raidue / Italia 1

A tutto calcio Fazio e Gialappa's band ricominciano in gloria

Viva la tv, che è tanto brutta da farci sentire migliori. E quando è bella non ci fa sentire peggiori. In questa stagione mostra di nuovo la sua vera natura, quella calcistica. Con il ritorno del campionato, il tubo catodico diventa una tromba del giudizio, un imbuto attraverso il quale passano le più grandi emozioni nazionali. Quelle che restano, naturalmente. Ammantate di bandiere e di vento, di cappellini e di sciarpe.

La geometria bellezza del pallone, le sue traiettorie imprevedibili e magicamente imprime dai piedi dei campioni, infinitamente replicate e analizzate, diventano materia di un dibattito al quale la tv fornisce tutta la potenza dei suoi mezzi. Le telecamere sono tribunale supremo e corte d'appello, microscopio e macroschermo, mostrando gli errori e gli entusiasmi dei giocatori; i loro gesti scaramantici e i rituali balletti del dopogol. Nonché gli slanci di tutti quei corpi avvinghiati in montagne di muscoli sudati. È la civiltà delle immagini, baby, e tu non puoi farci niente. Alla tv, per superare se stessa, non resta che astenersi. E togliere le telecamere dal campo, negando al gioco la sua evidenza, per restituire la sua essenza immaginaria e passionale. È quanto fa il programma «Quelli che il calcio», passato sulle onde di Raidue senza grandi mutamenti di identità. Leopardianamente, l'attesa del gol è più bella del gol, come è bella la delusione che passa sulla faccia del tifoso gelfo o ghibellino, quando una rete è rimasta vuota.

La struttura del programma è molto complessa: telecamere dovunque, che si danno appuntamento su fasce sparse negli spalti di tutto il paese. Intanto, in studio, chiacchierano i «personaggi», non sempre simpatici, ma tutti impegnati a negare la loro qualità di creature speciali, per farsi uguali a tutti gli altri tifosi. Per fortuna i gol spezzano i discorsi e scompigliano in continuazione l'impaginazione, cioè la dattatura della «scaletta», alla quale si sacrificano normalmente senso e tempi del discorso televisivo. Fabio Fazio si aggira tra un ospite e l'altro facendo il suo lavoro di «bravo conduttore», ma viene continuamente meno ai suoi doveri di padrone di casa sotto l'infuriare dei gol. Questo gli consente di essere cattivo quel tanto che la sua ostentata gentilezza non gli consentirebbe, se non fosse una parodia di conformismo che rischia di esser presa per vera. Così come tutto il programma è ormai tanto collaudato da rischiare l'autocelebrazione, se non fosse continuamente «sporco» dalla matematica dei gol. Ma intanto una vera gioia è stata introdotta nella nuova confezione stagionale: è il cammeo del grande Teo Teocoli, trasformatosi senza fatica apparente in uno straordinario Cesare Maldini. Così la fiction si inserisce nella dura legge del gol e la deride proprio mentre ne celebra il rituale.

Si tratta, certo, della stessa logica di «Mai dire gol», altro programma calcistico basato sulla negazione. Perché, se in «Quelli che il calcio» non si vede il gioco, qui non si vedono i conduttori-autori della Gialappa's band. Tre cavalieri senza faccia e senza paura capaci di dimostrare come, attraverso la mistica calcistica nazionale si individuano i tratti riconoscibili di tutte altre religioni del potere. E questo lo fanno, forse per amore di paradosso, stando nascosti dietro un tramezzo Berlusconi.

La guerra dei satelliti Disney Channel fa piangere la Rai



Laura Federici ha realizzato tutti i disegni originali che illustrano questo numero di «Media»

MONICA LUONGO

Sarà un *Re Leone* senza pannolini e senza omogeneizzati quello che alcuni bambini italiani potranno vedere il 3 ottobre. Una delle ultime produzioni Disney inaugurerà infatti in prima serata Disney Channel, il nuovo canale tematico del gruppo Tele+ che porta l'altro marchio della società, D+, che segna il passaggio dal segnale analogico a quello digitale (ovvero più chiara, migliore qualità e definizione delle immagini). Un *Re Leone* per i pochi che possiedono o acquisteranno presto un abbonamento a quella che è per il mo-

mento l'unica tv a pagamento italiana, che trasmette film senza le interruzioni pubblicitarie. Rai e Mediaset rimarranno quasi del tutto orfane dei prodotti Disney, visto che l'acquisizione dei diritti esclusivi da parte di Tele+ è stata massiccia.

Solo qualche esempio: su Disney Channel, che trasmette dalle sei del mattino a mezzanotte, andranno in onda capolavori come *La carica dei 101*, *Alladin* e *il re dei ladri*, *Biancaneve*, *Hercules*, *Il gobbo di Notre Dame*, *Lilli e il vagabondo*, *Pocahontas*, *La sirenetta*. Ma il piatto Disney è ancora più ghiotto, perché il palinsesto è fornito da serie, miniserie e film. Una giornata-tipo del canale ini-

zia con la programmazione di serie ispirate ai cartoni più amati dai bambini, quelle tratte da *La carica dei 101*, *Timon e Pumbaa*, *le Ducktales*. Dalle nove a mezzogiorno un'offerta per la fascia prescolare con l'orso *Winnie Puh*, *Animal Alphabet*, lo show *Bear nella grande casa* e *Il piccolo Caillou*. Il primo pomeriggio è l'orario dedicato alle miniserie, tra cui quelle di *Aladdin* e *de Il Re leone*. La sera è dedicata naturalmente al grande cinema: oltre ai cartoni andranno in onda pellicole come *Un preside in affitto*, *Braccio di ferro* (il regista è Robert Altman, i protagonisti Robin Williams e Shelley Duvall), *In fuga a quattro zampe*, *Soul man*. *Casa e chiesa*, con Dan Aykroyd).

Chi è già abbonato a Tele+ potrà con sole 10.000 lire avere Disney Channel. Le formule di abbonamento possibile sono tre (che non sarà possibile avere in casa il solo canale Disney ma, come succede sempre, l'offerta interessa più canali, che per Tele+/D+ sono una quindicina): «Basic» (29.000 lire al mese),

info



I giochi in rete
Inavigatori di Internet potranno saperne di più su Disney Channel su tutte le altre molteplici iniziative visitando il sito www.disney.it.

Da non perdere

LUNEDÌ
■ CANALE 5 21
LE ALI DELLA LIBERTÀ
■ Stati Uniti, 1946. Processato per l'omicidio della moglie e del suo amante, Andy Dufresne, un bancario del New England che si dichiara innocente al processo, viene condannato a un doppio ergastolo e recluso nel terribile penitenziario di Shawshank. All'inizio è vittima delle violenze degli altri reclusi, cosa che capita a tutti i detenuti di «prima mano», poi però, lavorando nella biblioteca penitenziaria, riesce a diventare il consulente finanziario delle guardie, guadagnandosi l'amicizia di questi e di tutti i compagni del carcere. Una pellicola dedicata agli amanti del genere.

MARTEDÌ
■ RAIUNO 18.10
ZORRO
■ Lo confessiamo, siamo affezionatissimi alla vecchia serie di «Zorro» con Guy Williams che la prima rete Rai sta riproponendo per la centesima volta in questi giorni (ma perché non mandarlo in onda anche in terza serata, per gli affezionati non più giovanissimi?). In questo episodio il capitano Monasterio, dittatore militare della California meridionale, mette una taglia di mille pesos su Zorro. Monasterio cerca di dimostrare che il rivoluzionario gentiluomo è in realtà un mandrillo in onda anche in terza serata. Ma Zorro riesce a salvare l'uomo e far ricadere la colpa sul sergente Garcia, ispirata ai racconti dello scrittore Johnston McCulley. Gustatevi l'episodio, in attesa di vedere sul grande schermo il nuovo Zorro di Antonio Banderas, atteso per questo autunno.

MERCOLEDÌ
■ RETEQUATTRO 20.35
NIKITA
■ Nikita, giovane sbandata, viene condannata all'ergastolo per rapina e omicidio di un agente. In carcere viene ingaggiata dai servizi segreti: ufficialmente dichiarata morta, in realtà viene prelevata e sottoposta ad anni di training durissimo, agli ordini del maestro Bob. Presto Nikita cambia nome e prende l'identità di un'infermiera; va a vivere insieme a Mark, che non sospetta nulla. Ma non tutto andrà per il giusto verso. Il film del francese Besson, capace di combinare insieme thrilling e sex appeal, nella cornice di una bella fotografia, mentre la sceneggiatura mostra qualche buco nella vicenda tra Nikita e Marco.

GIOVEDÌ
■ RAI TRE 20.35
UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA
■ William Foster è un impiegato incastrato in un ingorgo gigantesco nella calura di un pomeriggio a Los Angeles. Abbandona l'auto per telefonare alla moglie, da cui è divorziato, e per uno sberleffo con il proprietario di un drugstore diventa violento al punto da sfasciare il locale. Da quel momento nella testa di William scatta qualcosa e il protagonista non si ferma più: picchia e uccide chiunque si trovi davanti a lui. Una bella storia metropolitana, in cui anche Michael Douglas dà il meglio di sé nel mostrare e interpretare i mille guasti di una metropoli gigantesca.

VENERDÌ
■ RADIOTRE 20.30
RADIOTRE SUITE
■ Due musicisti che rispondono al nome di Claudio si danno appuntamento, in collegamento diretto da «Ferramusica» su Radiotre. Siamo parlando di Claudio Monteverdi (1567-1643) e il direttore d'orchestra Claudio Abbado, che dirige tre suoi madrigali: «Con che soavità», «Lamento di Arianna», e il «Combattimento di Tancredi e Clorinda». Monteverdi è stato maestro di cappella a Mantova e a Venezia, ed è considerato uno dei padri dell'opera lirica. Claudio Abbado ha diretto le maggiori orchestre, tra cui quella della Scala, la London Symphony e la Philharmoniker di Berlino. Inoltre dà largo spazio ai giovani ed è un appassionato sostenitore nonché conduttore di musiche contemporanee (adora il jazz e le canzoni di Mina) e d'avanguardia.

SABATO
■ ITALIA 1 20.45
ACE VENTURA MISSIONE AFRICA
■ Stati Uniti. Dopo la morte di un procone, Ace Ventura si ritira a vivere e meditare (si fa per dire) in Tibet. Qui lo raggiunge Fulton Greenwall, braccio destro del console inglese, per convincerlo a catturare un pipistrello sacro necessario per le nozze della principessa Wachootoo. Solo che il pipistrello è dall'altra parte del mondo, in Africa. È un Jim Carrey ancora demenziale quello della serie Ace Ventura; oggi, dopo il successo clamoroso del «Truman Show» sarà tenuto in ben più alta considerazione. La sua decisione di abbandonare la interpretazione demenziali che lo hanno reso celebre, è stata intuitiva e a dir poco accettata.

SABATO
■ RAI DUE 18.55
COPPA DAVIS
■ Seconda giornata per la gara tennisistica più famosa del mondo, che notoriamente vede sugli spalti un parterre di Roi, anche a Milwaukee, Usa. La prima volta degli azzurri contro gli Stati Uniti sembra non partire in maniera decisamente sfavorevole per gli azzurri, perché gli americani non schierano i loro giocatori migliori. Infatti, sommando i numeri delle posizioni in classifica dei quattro statunitensi (Martin, Gambill, Gimelstob e Courier) e degli italiani (Gaudenzi, Nargiso, Sangiulietti e Pozzi), la differenza è minima, 243 contro 252. La vincitrice di questa semifinale che si disputa oggi, affronterà in finale la vincitrice dell'altra semifinale che si sta disputando a Stoccolma tra la Svezia e la squadra spagnola. Altri collegamenti sono previsti alle 20 su RaiTre.

Regia di Frank Darabont, con Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore. Usa (1994). 140 minuti.

Regia di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade, Tcheky Karyo. Francia (1990). 113 minuti.

Regia di Joel Schumacher, con Michael Douglas, Robert Duval, Barbara Hershey, Rachel Ticotin. Usa (1993). 113 minuti.

Regia di Steve Oedekerk, con Jim Carrey, Ian McNeice, Simon Callow. Usa (1995). 92 minuti.